



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/638
2 dicembre 2004

ITALIANO
Originale: INGLESE

535^a Seduta plenaria

Giornale PC N.535, punto 7 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.638
PIANO DI AZIONE 2004 DELL'OSCE
PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ TRA LA DONNA E L'UOMO

Il Consiglio permanente,

decide di adottare il Piano di azione 2004 per la promozione della parità tra la donna e l'uomo, annesso alla presente decisione.

PIANO DI AZIONE 2004 DELL'OSCE PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ TRA LA DONNA E L'UOMO

“La pace e il benessere del mondo esigono la massima partecipazione della donna in tutti i campi, in condizioni di parità con l'uomo.”¹

1. Il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto costituisce il nucleo centrale del concetto globale di sicurezza dell'OSCE. La Carta per la sicurezza europea, adottata al Vertice OSCE di Istanbul, precisa che: “L'esercizio pieno e paritario da parte della donna dei propri diritti umani è elemento essenziale per la realizzazione di un'area OSCE più pacifica, prospera e democratica. Ci impegniamo affinché la parità tra la donna e l'uomo diventi parte integrante delle nostre politiche, sia a livello dei nostri Stati che all'interno dell'Organizzazione.”

2. Quale intesa regionale ai sensi del Capitolo VIII dello Statuto delle Nazioni Unite, l'OSCE è uno strumento fondamentale di preallarme, prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ricostruzione postconflittuale nella sua regione. Nell'area dell'OSCE, sta diventando sempre più evidente che sussiste una stretta correlazione tra sicurezza, democrazia e prosperità. La libertà economica, la giustizia sociale e la responsabilità in materia ambientale sono indispensabili per la prosperità. Per svolgere i suoi compiti e conseguire i suoi obiettivi è estremamente importante che l'Organizzazione, in cooperazione con gli Stati partecipanti, investa nel suo capitale umano.

3. L'integrazione efficace di una prospettiva di parità dei sessi² con l'obiettivo di conseguire la parità tra la donna e l'uomo è importante se si vuole utilizzare appieno il capitale umano nell'area dell'OSCE. La parità dei sessi contribuisce alla sicurezza globale, che è un obiettivo delle attività dell'OSCE nelle sue tre dimensioni. L'integrazione della parità dei sessi è un mezzo per contribuire a raggiungere tale obiettivo. Si dovrà pertanto tenere conto della prospettiva della parità dei sessi nelle attività, nei progetti e nei programmi dell'Organizzazione al fine di raggiungere la parità tra la donna e l'uomo nelle operazioni dell'Organizzazione e negli Stati partecipanti. La promozione della parità tra donne e uomini quale elemento integrante delle politiche e delle prassi dell'OSCE è responsabilità comune

1 Risoluzione 34/180 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 18 dicembre 1979 (CEDAW).

2 “L'integrazione di una prospettiva di parità dei sessi è il processo di valutazione delle implicazioni per le donne e per gli uomini di ogni azione pianificata, comprendendo la legislazione, le politiche o i programmi in tutti i settori e a tutti i livelli. È una strategia intesa a far sì che i problemi e le esperienze delle donne e degli uomini diventino una dimensione integrante della definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche e dei programmi in tutti gli ambiti politici, economici e sociali in modo che le donne e gli uomini possano trarne pari beneficio e non venga perpetuata l'ineguaglianza. Il fine ultimo è quello di conseguire la parità tra la donna e l'uomo.” Vedere Resoconti ufficiali dell'Assemblea generale, 52ª sessione, supplemento N.3 (A/52/3/Rev.1), Capitolo IV, paragrafo 4.

degli Stati partecipanti, del Presidente in esercizio, del Segretario generale e dei capi delle istituzioni e delle missioni. Nell'intraprendere tale sforzo, si dovrà tenere presente che se la parità tra la donna e l'uomo si realizzerà in ogni settore e ad ogni livello della società, sia gli uomini che le donne beneficeranno di tale cambiamento.

I. CONTESTO GENERALE

Stato di attuazione del Piano di azione del 2000

4. Il Piano di azione del 2000 dell'OSCE per le questioni attinenti alle pari opportunità³ invitava a intensificare gli sforzi per conseguire la parità di trattamento tra donne e uomini in tutti i settori dell'Organizzazione, compreso il reclutamento del personale, e a includere una prospettiva della parità dei sessi nelle attività dell'Organizzazione. Il Piano ha permesso di accrescere la consapevolezza della necessità di promuovere la parità tra la donna e l'uomo in seno all'Organizzazione tramite le attività svolte dal Segretariato, dalle istituzioni, dalle operazioni sul terreno e dagli Stati partecipanti.

Tuttavia l'attuazione del Piano di azione del 2000 ha rivelato carenze, in particolare nei settori della formazione, della gestione e del reclutamento, nonché nella prassi globale di integrazione della parità dei sessi nell'ambito dell'OSCE e in seno agli Stati partecipanti.

5. Il Piano di azione del 2000 per la parità dei sessi prevedeva che si incrementassero le opportunità per le donne nell'OSCE e si promuovesse un ambiente di lavoro professionale. Al Presidente in esercizio, agli Stati partecipanti e al Segretariato si chiedeva di intraprendere iniziative concrete per promuovere e nominare candidate donne nelle istituzioni dell'OSCE e presso le attività sul terreno. Tutti gli Stati partecipanti erano invitati inoltre a compiere sforzi sostanziali volti a nominare candidate donne, in particolare a livello dirigenziale.

La rappresentanza delle donne nell'OSCE continua tuttavia ad essere esigua, in particolare ai livelli superiori e decisionali, e ha di fatto registrato un calo negli ultimi anni. Donne provenienti da determinati paesi, in particolare dagli Stati partecipanti con economie in fase di transizione, continuano ad essere scarsamente rappresentate o sottorappresentate. Dati statistici indicano che le candidate donne hanno meno opportunità rispetto agli uomini di essere impiegate presso l'Organizzazione⁴. Il Consiglio permanente non ha ancora esaminato

3 Decisione del Consiglio permanente N.353 dell'1 giugno 2000 (PC.DEC/353).

4 Statistiche del Segretariato, delle istituzioni e delle missioni OSCE elaborate in base alle pari opportunità, SEC.GAL/208/03, 21 novembre 2003. Per quanto riguarda i posti previsti dalla Tabella degli effettivi, le donne costituiscono il 44 per cento del personale della categoria dei servizi generali mentre la loro rappresentanza totale a livello professionale è del 25 per cento, registrando di fatto una diminuzione negli ultimi anni. L'insieme delle candidature per posti a tempo determinato nel periodo gennaio-settembre 2003 (9.566) era costituito per il 69 per cento da uomini e per il 31 per cento da donne; nello stesso periodo, tuttavia, il 72 per cento del totale dei candidati selezionati (50) erano uomini mentre solo il 28 per cento erano donne. Nel caso dei 34 annunci di posti vacanti per posti a livello professionale, le donne costituivano il 33 per cento dei candidati, il 23 per cento dei candidati invitati a colloquio e il 12 per cento di quelli selezionati. Sul totale delle nomine a posti distaccati nei primi sei mesi del 2003 (2.135) il 30 per cento (641) era costituito da donne e il 70 per cento (1.494) da uomini. Tuttavia solo il 10 per cento (62) di tali donne è stato inviato presso le missioni mentre il 18 per cento (272) degli uomini selezionati è stato accettato e dislocato.

le statistiche semestrali e i rapporti annuali distribuiti dal Segretario generale sull'attuazione del Piano di azione del 2000 per la parità dei sessi e l'attuazione del Piano di azione del 2000 non è stata monitorata in modo adeguato.

6. Un'altra priorità stabilita nel Piano di azione del 2000 prevedeva che a tutto il personale di nuova nomina presso le missioni si impartisse formazione in materia di parità tra la donna e l'uomo, e che le istituzioni OSCE includessero una prospettiva di parità dei sessi nella formazione del loro personale. Sono stati attuati programmi di formazione generale in materia di sensibilizzazione sulla parità e sono stati compiuti sforzi volti ad offrire un ambiente di lavoro professionale. A partire dal 2000, tutte le missioni hanno nominato propri mediatori e il Segretariato ha organizzato annualmente per loro corsi di formazione. Tuttavia, la formazione e la sensibilizzazione dei dirigenti sulle questioni attinenti alla parità dei sessi e sulla responsabilità a tale riguardo di tutto il personale, nell'ambito dei loro compiti e settori di attività, non hanno ottenuto i risultati sperati così come non è stato ancora conseguito l'obiettivo di creare un ambiente professionale.

7. Il Piano di azione del 2000 prevedeva inoltre che si istituisse un quadro complessivo per i progetti di integrazione della parità tra la donna e l'uomo, nonché l'analisi e l'utilizzo di dati e di materiali di ricerca in materia nell'elaborazione di nuovi programmi.

Tale processo non è stato sviluppato con la dovuta continuità. Inoltre, i consulenti e i punti focali in materia di parità non sono stati sufficientemente coinvolti nell'elaborazione delle nuove politiche e dei nuovi programmi.

8. L'integrazione della parità tra la donna e l'uomo richiede un'attenzione costante e sistematica alle prospettive della parità dei sessi nelle attività dell'Organizzazione in base ad un approccio interdimensionale, nonché adeguati meccanismi di monitoraggio e di riesame. Si rende necessario un nuovo, potenziato Piano di azione, che fissi obiettivi e una chiara attribuzione delle responsabilità al fine di rafforzare i costanti sforzi messi in atto dagli Stati partecipanti per l'attuazione dei loro impegni.

II. OBIETTIVI E FINALITÀ

9. Il Piano di azione 2004 per la promozione della parità tra la donna e l'uomo mira a stabilire le priorità dell'OSCE nell'ambito della promozione della parità dei sessi in seno all'Organizzazione e in tutti gli Stati partecipanti nonché a garantire il monitoraggio della sua attuazione.

Al fine di conseguire tali obiettivi il Piano prenderà in considerazione le attività, le politiche, i progetti e i programmi dell'Organizzazione in materia di integrazione della parità tra la donna e l'uomo, nonché l'assistenza dell'OSCE agli Stati partecipanti per la promozione della parità dei sessi. Tale assistenza potrà mirare all'attuazione degli impegni internazionali nell'ambito delle tematiche uomo-donna, nonché allo sviluppo di programmi e di politiche nazionali.

10. Sarà data priorità ai seguenti obiettivi:

(a) in seno all'OSCE:

- offerta di programmi di formazione specifici miranti alla consapevolezza della parità tra la donna e l'uomo e alla sensibilizzazione in merito dei membri del personale dell'OSCE nella loro attività lavorativa quotidiana, e di programmi di rafforzamento delle iniziative volte a garantire la costante integrazione della parità dei sessi nelle politiche e nei programmi, nonché di meccanismi di riesame e di valutazione;
- promozione di una cultura dirigenziale e di un ambiente di lavoro professionali e sensibili alle tematiche attinenti alla parità tra la donna e l'uomo;
- adozione di strategie di reclutamento potenziate e innovative atte a favorire pari opportunità per tutti e a garantire che siano individuate e invitate candidature di donne qualificate, conformemente allo Statuto del personale (riferimento al documento PC.DEC/550 del 27 giugno 2003), al fine di accrescere il numero di donne impiegate presso l'OSCE ai livelli superiori;
- invito agli Stati partecipanti a presentare un maggior numero di candidature femminili per incarichi presso l'OSCE, in particolare per i livelli superiori e decisionali⁵, con l'obiettivo di conseguire un continuo miglioramento del rapporto numerico tra uomini e donne a tutti i livelli;
- realizzazione di una effettiva integrazione della parità tra la donna e l'uomo nelle attività e nelle politiche dell'OSCE e nelle attività e nelle politiche degli Stati partecipanti.

(b) offrendo assistenza agli Stati partecipanti:

- nella definizione dei settori prioritari di assistenza da parte delle strutture dell'OSCE per l'attuazione dei rispettivi impegni degli Stati partecipanti all'OSCE;
- individuando talune migliori prassi per la promozione dell'uguaglianza delle donne e degli uomini negli Stati partecipanti;
- evidenziando e promuovendo il ruolo delle donne nei processi di prevenzione dei conflitti e di ristabilimento della pace;
- fornendo una struttura-quadro per garantire che le questioni attinenti alla parità dei sessi, compresa l'attuazione del presente Piano di azione, siano discusse ed esaminate con regolarità.

5 P-5 e superiori.

III. PROMOZIONE DELLA PARITÀ TRA LA DONNA E L'UOMO NELL'OSCE

(A) Integrazione della parità dei sessi nelle strutture e nell'ambiente di lavoro e integrazione della parità dei sessi nel reclutamento

Formazione

11. Al fine di conseguire gli obiettivi descritti in questo Piano di azione l'OSCE amplierà le attuali opportunità formative e realizzerà nuovi programmi di formazione conformemente alla Strategia dell'OSCE in materia di formazione per il periodo 2005–2007⁶ e al Piano di azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani⁷. In tale contesto, il Programma generale di orientamento presso il Segretariato, il Corso preparatorio sulla dimensione umana presso l'ODIHR e altri corsi preparatori o seminari sul terreno includeranno due moduli specificamente adattati, come appropriato:

- il primo modulo riguarderà la formazione di tutti i funzionari OSCE in materia di sensibilizzazione sulla parità tra la donna e l'uomo, e di integrazione di una prospettiva della parità dei sessi nel loro lavoro quotidiano. Tale modulo, adattato in modo appropriato per ciascuna categoria del personale al fine di soddisfare le rispettive, specifiche esigenze, illustrerà il principio della parità dei sessi, gli strumenti disponibili per conseguire tale obiettivo e le ragioni dell'importanza di integrare una prospettiva di parità tra la donna e l'uomo nelle attività dell'Organizzazione. Il modulo sarà interattivo e improntato all'azione e includerà informazioni concernenti i compiti e le responsabilità descritti nel presente Piano di azione nonché nelle appropriate disposizioni, con particolare riguardo a quelle attinenti alla responsabilità individuale di tutti i membri del personale. Tutte le categorie del personale saranno interessate da tali attività di formazione che potranno essere svolte anche sul territorio, se necessario, per consentire la partecipazione del personale reclutato in loco.
 - (a) I programmi di formazione, in particolare quelli rivolti alle forze di polizia e ai monitori dei confini, includeranno moduli specifici sulla lotta alla violenza domestica e contro la tratta di esseri umani.
 - (b) I capi delle istituzioni e delle missioni nonché i direttori eserciteranno le loro prerogative per facilitare le attività di formazione del personale, al fine di garantire pari opportunità di partecipazione alle donne e agli uomini. Essi

6 SEC.GAL/118/04/Rev.5, 27 luglio 2004.

7 MC.DEC/2/03 Annesso, pag.12, Incremento della sensibilizzazione. 8.4.: "Il Coordinatore di formazione OSCE, il Consulente per le questioni inerenti alle pari opportunità e il Coordinatore per la sicurezza continueranno a utilizzare il corso introduttivo per sviluppare e attuare la formazione del personale sulle questioni inerenti alle pari opportunità, sulla tratta di esseri umani e sui pertinenti regolamenti e linee guida, in cooperazione con l'ODIHR, nonché ad organizzare speciali seminari in tale settore. I capi delle operazioni sul terreno assicureranno che la frequenza di tali corsi di formazione sia obbligatoria per tutto il personale."

riceveranno inoltre informazioni sulle politiche dell'OSCE concernenti le tematiche relative alla parità dei sessi, con particolare riguardo alle procedure di ricorso.

— Il secondo modulo affronterà l'integrazione della parità tra la donna e l'uomo nei programmi, nei progetti e nelle attività di cooperazione tecnica dell'OSCE, al fine di garantire l'integrazione compatibile di una prospettiva di parità dei sessi. Ciò implica il riesame e l'attuazione di politiche e di misure allo scopo specifico di conseguire la parità tenendo conto in modo attivo delle prospettive della parità dei sessi nelle fasi di pianificazione, di redazione di rapporti, di attuazione e di valutazione.

12. Disposizioni in materia di riesame e di valutazione saranno incluse in tutti i programmi di formazione al fine di valutare la loro efficacia a intervalli regolari.

13. Il Coordinatore OSCE per la formazione è incaricato di definire ed attuare la dimensione relativa alla formazione del personale del presente Piano di azione in stretta cooperazione con le unità e con i punti focali per la parità in seno all'Organizzazione e con il sostegno della rete di punti focali responsabili per la formazione.

Gestione

14. Il Segretario generale e i capi delle istituzioni e delle missioni eserciteranno una leadership attiva ed energica per instaurare una consapevolezza sostenibile della parità dei sessi in seno all'Organizzazione e intensificheranno i loro sforzi per conseguire un ambiente di lavoro e una cultura dirigenziale professionali e sensibili a tale questione. Tale ambiente di lavoro sarà promosso anche dai funzionari dell'OSCE, in particolare dal personale con ruoli di supervisione. Nella copertura di posti dirigenziali dovrà essere dato rilievo al reperimento di persone che dimostrino sensibilità per le tematiche della parità dei sessi e consapevolezza dell'importanza di una cultura istituzionale estesa. Il Direttore della Sezione per le risorse umane avrà la responsabilità di riesaminare e se necessario rafforzare la politica dell'OSCE contro le vessazioni, incluse le molestie sessuali. Egli/ella divulgherà informazioni e accrescerà la consapevolezza del personale sul problema delle vessazioni nella vita lavorativa e sulle misure esistenti per combatterlo e prevenirlo, incoraggiando inoltre le vittime a presentare i loro reclami.

15. Le valutazioni del rendimento dei dirigenti includeranno una valutazione della loro sensibilità sulle tematiche della parità tra la donna e l'uomo. A tal fine la Sezione per le risorse umane elaborerà una tabella di valutazione in materia, contenente dettagli sui parametri comparabili tra tutti i servizi.

16. Le prescrizioni, le norme, le direttive e le istruzioni amministrative dell'OSCE saranno riesaminate dagli Stati partecipanti e/o dal Segretariato al fine di includervi gli aspetti relativi all'integrazione della parità dei sessi, se necessario.

17. I capi delle istituzioni, i capi delle missioni e i direttori in seno al Segretariato presiederanno riunioni periodiche con il personale per riesaminare l'integrazione degli aspetti relativi alla parità tra la donna e l'uomo e la considerazione attribuitavi nelle attività delle loro rispettive strutture, e incoraggeranno tutti i membri del personale a integrare le tematiche relative alla parità dei sessi nel loro lavoro.

18. Il Segretariato e l'ODIHR continueranno a impegnarsi nello scambio attivo di informazioni sulle politiche gestionali connesse alla parità tra la donna e l'uomo con le pertinenti organizzazioni internazionali, intergovernative e regionali. In particolare, il Segretariato intensificherà l'interazione con l'Assemblea parlamentare dell'OSCE in materia di parità dei sessi. Il Segretariato, le istituzioni e le missioni daranno visibilità al presente Piano di azione.

Reclutamento

19. Il reclutamento in seno all'OSCE sarà effettuato in base a un processo trasparente, tramite un concorso aperto a tutti i cittadini degli Stati partecipanti, assicurando pertanto il massimo grado di efficienza, competenza ed integrità.

20. In materia di reclutamento sarà data piena attuazione al Regolamento 3.01 dello Statuto del personale dell'OSCE, ivi incluso il principio dell'imparzialità per il reclutamento di personale proveniente da tutti gli Stati partecipanti.

21. Gli Stati partecipanti sono incoraggiati a presentare un maggior numero di candidate donne per incarichi presso l'OSCE, in particolare per gli incarichi a livelli superiori in cui le donne sono sottorappresentate; le misure da adottare a tal fine includeranno l'individuazione di fonti nazionali di reclutamento supplementari e l'istituzione di una rete di rapporti con organismi professionali che forniscano assistenza nel reperimento di candidati idonei. Si dovrà informare sui posti vacanti presso l'OSCE e incoraggiare a presentare candidature un maggior numero di cittadini degli Stati partecipanti, in particolare le donne degli Stati partecipanti con economie in fase di transizione.

22. Gli Stati partecipanti saranno incoraggiati ad elaborare registri di potenziali candidate donne, con particolare riguardo ai settori di competenza in cui le donne sono sottorappresentate.

23. Il Presidente in esercizio e il Segretariato svolgeranno un'attiva opera di promozione della nomina di candidate donne, in particolare per gli incarichi a livelli superiori, tenendo conto dello Statuto del personale dell'OSCE.

24. Il Segretariato, nei suoi annunci di posti vacanti, formulerà con maggiore enfasi la dichiarazione che invita le donne a presentare la loro candidatura.

25. Il Segretariato potenzierà inoltre la pianificazione delle sue risorse umane al fine di informare quanto prima possibile gli Stati partecipanti sugli imminenti posti vacanti, in modo da mettere a disposizione tempo sufficiente per la ricerca e la presentazione di qualificate candidature femminili.

26. Il Presidente in esercizio, il Segretario generale, i capi delle istituzioni e i capi missione si adopereranno con continuità per migliorare il rapporto numerico tra uomini e donne a tutti i livelli. Tali iniziative, insieme ai dati statistici sulle candidature femminili selezionate, saranno esaminate nel rapporto di valutazione annuale sulle questioni attinenti alla parità dei sessi che il Segretario generale presenterà conformemente al paragrafo 47 del presente Piano di azione.

27. La Sezione per le risorse umane svolgerà con regolarità un esame delle procedure di reclutamento e delle specifiche degli incarichi dal punto di vista dell'integrazione della parità dei sessi al fine di individuare possibili pregiudizi e ostacoli nei confronti delle candidature femminili e avvierà, se necessario, una revisione di tali procedure, come appropriato.

28. La Sezione per le risorse umane si adopererà per assicurare che, nel reclutamento per incarichi direttivi, siano invitati al colloquio preliminare, ove possibile, candidati di entrambi i sessi e che sia predisposto un elenco ristretto dei candidati equilibrato dal punto di vista della parità dei sessi, come appropriato. L'elenco ristretto dei candidati invitati a colloquio dovrebbe includere informazioni sul numero di uomini e di donne che hanno effettivamente presentato la loro candidatura per l'incarico.

29. La composizione delle commissioni di selezione dovrà essere, ove possibile, equilibrata dal punto di vista della rappresentanza dei sessi.

30. La Sezione per le risorse umane del Segretariato convocherà una riunione annuale di coordinamento con le delegazioni e con esperti in materia di formazione/reclutamento delle capitali al fine di scambiare informazioni sui profili e sulle competenze richieste nonché sulle migliori prassi nella formazione preparatoria per il personale delle missioni. In occasione di tali riunioni saranno discusse inoltre le iniziative per conseguire un reclutamento equilibrato dal punto di vista della rappresentanza dei sessi.

31. Il Segretariato continuerà a elaborare statistiche annuali che illustrino l'attuale distribuzione delle donne e degli uomini per categoria di incarichi ad ogni livello. Tali statistiche riguarderanno le istituzioni e le missioni nonché ciascuna Sezione e unità nel Segretariato e saranno accluse al rapporto di valutazione annuale sulle questioni attinenti alla parità dei sessi cui si fa riferimento nel paragrafo 47 del presente Piano di azione.

(B) Integrazione di una prospettiva di parità dei sessi nelle attività, nelle politiche, nei programmi e nei progetti dell'OSCE

32. Gli Stati partecipanti, il Segretariato, le istituzioni e le missioni assicureranno che una prospettiva della parità dei sessi sia integrata nelle attività, nei programmi e nei progetti dell'OSCE al fine di promuovere l'uguaglianza dei sessi nell'area dell'OSCE quale elemento essenziale per la sicurezza globale. Essi si concentreranno in particolare sul conferimento di poteri alle donne e sulla loro partecipazione paritaria alla vita pubblica, politica ed economica nel contesto dei processi democratici ed economici degli Stati partecipanti. Il processo d'integrazione della parità dei sessi mirerà inoltre a superare stereotipi negativi e a cambiare la percezione di tale questione, nonché a sviluppare comportamenti atti al conseguimento della parità fra donne e uomini in tutti gli Stati partecipanti.

33. I consulenti per le pari opportunità del Segretariato, delle istituzioni e delle operazioni sul terreno saranno coinvolti tempestivamente ogni qualvolta vengano elaborate direttive, norme e regolamenti. Nei loro rapporti periodici al Consiglio permanente, le missioni e le istituzioni informeranno il Consiglio, ove appropriato, sui progressi delle loro iniziative inerenti l'integrazione della parità dei sessi, nonché sui problemi che dovessero emergere.

34. Il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) e in particolare il Nucleo per il coordinamento dei progetti (PCC) contribuiranno ad assicurare che vengano elaborate analisi sulla parità tra donna e uomo nel quadro dei nuovi progetti sviluppati dalle missioni, dalle istituzioni e dalle unità del Segretariato e all'atto della valutazione dei progetti in corso di attuazione.
35. Il Segretariato e le istituzioni, nell'elaborare progetti e programmi per gli Stati partecipanti che non ospitano missioni OSCE, terranno conto della prospettiva della parità dei sessi.
36. L'integrazione della parità tra la donna e l'uomo nelle attività, politiche, progetti e programmi dell'OSCE nel quadro della dimensione politico-militare terrà anche conto degli obblighi previsti dalla risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza che invita ad una maggiore partecipazione delle donne, tra l'altro nell'ambito della prevenzione dei conflitti e dei processi di ricostruzione postbellica.
37. Gli Stati partecipanti, assistiti dalla Presidenza, dal Segretario generale e dai capi delle istituzioni, assicureranno che la programmazione di conferenze e seminari dell'OSCE nel quadro di tutte e tre le dimensioni tenga conto dell'aspetto inerente alla parità dei sessi e comprenda, come appropriato, temi pertinenti.
38. Le istituzioni e le missioni che si occupano di questioni attinenti alla parità dei sessi, al fine di conseguire progressi tangibili in tale settore nel quadro delle attività, dei progetti e dei programmi dell'OSCE, dovranno sviluppare concreti meccanismi sui seguiti in cooperazione con altri Stati partecipanti.
39. Le missioni, ove appropriato, istituiranno gruppi di lavoro interni sulle questioni inerenti alla parità tra la donna e l'uomo guidati dal punto focale per la parità dei sessi al fine di definire le strategie in tale settore, monitorarne l'attuazione e aumentare la visibilità delle loro attività in materia. Sarà compito dei capi missione assegnare i punti focali a un livello sufficientemente alto e assicurarsi che essi abbiano pieno accesso al livello direttivo superiore.
40. La Sezione stampa e informazione al pubblico del Segretariato, le istituzioni e le missioni incoraggeranno la redazione di rapporti imparziali dal punto di vista della parità dei sessi e daranno risalto, come appropriato, alle riunioni, ai seminari, agli eventi speciali, ai rapporti, alle casistiche e agli sviluppi concernenti l'attuazione degli impegni OSCE in materia di parità dei sessi.

IV. PROMOZIONE DELLA PARITÀ TRA LA DONNA E L'UOMO NEGLI STATI PARTECIPANTI

41. Gli Stati partecipanti, individualmente e collettivamente, sono direttamente responsabili e rendono conto ai loro cittadini dell'attuazione dei loro impegni in materia di uguaglianza di diritti e di pari opportunità per le donne e per gli uomini. Essi si sono impegnati a integrare le questioni della parità tra la donna e l'uomo nelle loro politiche sia a livello nazionale, che in seno all'Organizzazione. Essi assicureranno di utilizzare appieno i

pertinenti fori dell'OSCE per l'esame e l'attuazione degli impegni dell'Organizzazione in materia di parità tra donne e uomini.

42. Si raccomanda pertanto agli Stati partecipanti di:

- assicurare che l'Organizzazione sviluppi politiche che promuovano efficacemente la parità tra donna e uomo e che le nuove proposte e iniziative tengano in considerazione una prospettiva della parità dei sessi.
- istituire o rafforzare meccanismi esistenti atti a garantire la parità dei sessi, mettendo anche a disposizione i servizi di una persona o di un organismo imparziale e indipendente, come un difensore civico/commissario per i diritti dell'uomo, al fine di trattare questioni inerenti alla discriminazione su base sessuale contro singoli cittadini;
- rispettare e attuare pienamente gli standard e gli impegni internazionali che hanno assunto in materia di parità, di non discriminazione e di diritti delle donne e delle ragazze;
- ottemperare alla Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW), qualora ne siano già parte o, se non l'hanno ancora fatto, considerare di ratificare o aderire a tale Convenzione. Gli Stati che hanno ratificato o hanno aderito alla Convenzione avanzando riserve prenderanno in considerazione il ritiro di tali riserve. Gli Stati parte del CEDAW sono anche invitati a considerare di ratificare il Protocollo opzionale alla Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna;
- qualora essi siano Stati parte della Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW), della Convenzione internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR), e/o della Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali (ICESRC), di presentare rapporti con regolarità e tempestività ai rispettivi organismi e di coinvolgere le organizzazioni delle donne nell'elaborazione degli stessi;
- intraprendere ulteriori iniziative, ove necessario, al fine di garantire un ambiente sicuro per i propri cittadini e il diritto di pari tutela ai sensi della legge, in particolare incrementando le attività volte a eliminare ogni forma di violenza nei confronti delle donne, inclusa la tratta di esseri umani⁸ e di incoraggiare coloro che non l'abbiano ancora fatto a ratificare e attuare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, nonché il suo Protocollo per la prevenzione, la repressione e la punizione della tratta di esseri umani, in particolare di donne e bambini;
- sostenere gli sforzi nazionali e internazionali volti a consegnare alla giustizia coloro che hanno perpetrato crimini contro le donne, riconosciuti dalle norme vigenti del diritto internazionale come crimini di guerra o crimini contro l'umanità, e assicurare

8 Riferimento alla Decisione N.557 del Consiglio permanente del 24 luglio 2003 sull'adozione del Piano di azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani.

che la legislazione nazionale vigente sulla violenza nei confronti delle donne sia applicata e che, ove necessario, siano elaborate nuove leggi;

- come raccomandato nelle Linee guida sulla tutela internazionale in materia di persecuzione su base sessuale, che rientrano nell'ambito dell'Articolo 1A (2) della Convenzione relativa allo status dei rifugiati del 1951 e/o del suo Protocollo relativo allo status dei rifugiati del 1967, introdurre prassi procedurali, qualora gli Stati non l'abbiano ancora fatto, che garantiscano alle donne richiedenti adeguata considerazione nelle procedure per la determinazione dello status di rifugiato e che sia dato debito riconoscimento alle richieste basate su persecuzioni a sfondo sessuale.
- avvalersi dell'esperienza dell'OSCE al fine di sviluppare strategie e politiche paritarie interdimensionali e di includere nei seguiti di tali politiche, fra l'altro, l'utilizzo di pertinenti analisi e meccanismi di monitoraggio atti a valutare l'impatto delle strategie e delle politiche paritarie, in modo da poter individuare e affrontare gli ostacoli posti alla loro attuazione.

V. SOSTEGNO AGLI STATI PARTECIPANTI ALL'OSCE NELL'ATTUAZIONE DI PERTINENTI IMPEGNI PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ TRA LA DONNA E L'UOMO

Aree di interesse specifico per tutti gli Stati partecipanti all'OSCE

43. Le seguenti aree prioritarie costituiscono una base di riferimento per il Segretariato, le istituzioni e le missioni dell'OSCE da utilizzare per l'elaborazione di progetti e programmi volti ad assistere gli Stati partecipanti, su loro richiesta, nell'attuazione di pertinenti impegni. Tutte le strutture OSCE dovranno adoperarsi per rispettare tali priorità compatibilmente con i loro mandati. I Paesi che non ospitano missioni sono inoltre invitati ad avvalersi appieno dell'esperienza delle strutture dell'OSCE affinché li assistano nella promozione della parità dei sessi, non essendo essa pienamente conseguita in alcun paese.

44. Priorità

(a) Sviluppo di progetti in Paesi OSCE che non ospitano missioni

- In Paesi senza missioni, l'ODIHR individuerà progetti volti a sostenere iniziative nel campo della prevenzione della violenza contro le donne, della promozione delle donne nei settori pubblico, politico ed economico, nonché del sostegno all'integrazione della parità dei sessi a livello nazionale.

(b) Creazione di quadri giuridici e di politiche non discriminatori

- L'ODIHR, in cooperazione con altre organizzazioni internazionali e pertinenti organismi e istituzioni nazionali, assisterà gli Stati partecipanti all'OSCE nell'ottemperare gli strumenti internazionali per la promozione della parità tra donna e uomo e dei diritti della donna, e nell'esaminare la legislazione al fine

di assicurare adeguate garanzie giuridiche per la promozione della parità dei sessi in conformità con gli impegni dell'OSCE e con altri impegni;

- l'ODIHR presterà assistenza nello sviluppo e nell'attuazione di specifici programmi e attività al fine di promuovere i diritti delle donne, rafforzare il loro ruolo a tutti i livelli del potere decisionale nonché promuovere l'uguaglianza tra donne e uomini in tutta l'area dell'OSCE, in particolare attraverso l'educazione sui temi della parità dei sessi;
- l'ODIHR presterà assistenza nell'attuazione e nella valutazione di strategie e piani di azione nazionali relativi a misure volte a promuovere la parità dei sessi e l'integrazione della parità tra donna e uomo;
- il Segretariato, le istituzioni e le operazioni sul terreno dell'OSCE assisteranno inoltre gli Stati partecipanti ad attuare le disposizioni e le raccomandazioni pertinenti contenute nel Piano di azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani, e nel Piano di azione dell'OSCE per migliorare la situazione dei Rom e dei Sinti nell'area dell'OSCE.

(c) Prevenzione della violenza contro le donne⁹

- le strutture dell'OSCE continueranno ad assistere gli Stati partecipanti nell'elaborazione di programmi e attività atti a prevenire tutte le forme di violenza su base sessuale¹⁰;
- le strutture dell'OSCE assisteranno gli Stati partecipanti nelle loro iniziative legislative atte a prevenire la violenza contro le donne e promuoveranno il rafforzamento delle istituzioni, rafforzeranno il coordinamento fra le istituzioni di governo e la società civile, e sensibilizzeranno in generale l'opinione pubblica su tale problema;
- le strutture dell'OSCE, in cooperazione con gli Stati partecipanti, considereranno la dimensione della parità dei sessi in relazione alla proliferazione delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW). La proliferazione di SALW aggrava la violenza contro le donne e nelle pertinenti iniziative si dovrà pertanto tenere conto della prospettiva paritaria;

9 L'articolo 2(b) della Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della discriminazione contro le donne recita: "Per violenza contro le donne si intenderà, fra l'altro, tutto ciò che rientra, ma non solo, nei seguenti atti: [...] violenza fisica, sessuale e psicologica perpetrata nella collettività, compreso lo stupro, l'abuso e le molestie sessuali, le intimidazioni sul posto di lavoro, in istituti di istruzione o in altro luogo, la tratta di donne e la prostituzione forzata."

10 La risoluzione delle Nazioni Unite su "Ulteriori azioni e iniziative finalizzate all'attuazione della Dichiarazione e della Piattaforma di Pechino" (A/RES/S-23/3) del 16 novembre 2000, recita (paragrafo 59): "La violenza su base sessuale, come le percosse e altre forme di violenza domestica, l'abuso sessuale, la schiavitù e lo sfruttamento sessuale, la tratta internazionale di donne e bambini, la prostituzione forzata e le molestie sessuali...sono incompatibili con la dignità e il valore della persona umana..."

- l'Unità per le questioni strategiche di polizia (SPMU) potenzierà lo sviluppo di progetti al fine di assistere gli Stati partecipanti a reagire ai reati di violenza sessuale e a includere nel programma di addestramento della polizia elementi quali i metodi d'indagine e le capacità di condurre colloqui con le vittime di abusi sessuali, inclusi i bambini, e informazioni sui meccanismi di riferimento per l'assistenza alle vittime;
- l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali (OCEEA) e l'Unità di assistenza contro la tratta di esseri umani (ATAU) nel considerare le cause della tratta di esseri umani assisterà, in coordinamento con le pertinenti istituzioni e strutture OSCE, gli Stati partecipanti ad affrontare la carenza di opportunità per le donne, la disoccupazione femminile e altri aspetti attinenti alla parità dei sessi della tratta di esseri umani, inclusa la domanda di sfruttamento sessuale e altre forme di sfruttamento;
- l'Unità di azione contro il terrorismo (ATU) interverrà, su richiesta, in merito al problema dello sfruttamento delle donne da parte di terroristi per loro fini e per diffondere ideologie estremiste;
- poiché gli stereotipi negativi nell'ambito della parità dei sessi contribuiscono al persistere della violenza contro le donne, i programmi, i progetti e le attività dell'OSCE dovranno mirare al conferimento di poteri alle donne.

(d) Pari opportunità di partecipazione delle donne nella vita politica e pubblica

- l'ODIHR assisterà gli Stati partecipanti a sviluppare misure efficaci volte a conseguire pari opportunità di partecipazione delle donne ai processi democratici e li assisterà nell'elaborazione di migliori prassi per la loro attuazione;
- l'ODIHR e le operazioni sul terreno dell'OSCE presteranno assistenza, come appropriato, nel potenziamento delle capacità e delle esperienze locali in materia di parità dei sessi nonché delle reti di collegamento fra rappresentanti delle comunità ed esponenti politici;
- l'ODIHR continuerà ad assistere gli Stati partecipanti nella promozione della partecipazione politica delle donne e continuerà, quale parte della sua Missione di osservazione elettorale, a monitorare e a riferire in merito alla partecipazione delle donne ai processi elettorali. Ove possibile, l'ODIHR commissionerà e pubblicherà inoltre rapporti analitici specifici sulla situazione delle donne nei processi elettorali;
- l'Alto commissario per le minoranze nazionali (ACMN) tratterà questioni specifiche relative alla partecipazione delle donne appartenenti a minoranze nazionali alla vita pubblica e privata e, nelle politiche e nei progetti elaborati dal suo ufficio, intraprenderà le iniziative necessarie, come appropriato, per contrastare la doppia discriminazione cui sono oggetto tali donne nel contesto del suo mandato per la prevenzione dei conflitti;

- il Rappresentante dell'OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione (RFOM) vigilerà sui presunti casi di grave intolleranza verso le donne e di istigazione alla discriminazione sessuale nei media o da parte di essi negli Stati partecipanti in conformità con il Capitolo 6 del mandato del RFOM. Il Rappresentante informerà gli Stati partecipanti di tali casi nei suoi regolari rapporti.
- (e) Appoggio alla partecipazione delle donne nella prevenzione dei conflitti, nella gestione delle crisi e nella ricostruzione postconflittuale
- Le strutture dell'OSCE promuoveranno, come appropriato nell'ambito del loro mandato, l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza (2000) sul ruolo delle donne, fra l'altro, nella prevenzione dei conflitti e nella ricostruzione postconflittuale;
 - le strutture dell'OSCE assisteranno, come appropriato, gli Stati partecipanti nell'elaborazione di programmi e progetti volti a conseguire pari opportunità per la partecipazione delle donne alle iniziative per la promozione della pace e della sicurezza, comprese quelle condotte a livello di base e regionale. Il conferimento di poteri alle donne nella dimensione politico-militare è altresì essenziale per la sicurezza globale.
- (f) Promozione delle pari opportunità per le donne nella sfera economica
- L'OCEEA avvierà iniziative volte a aumentare la sensibilizzazione sui diritti delle donne nella sfera economica come esposto nel paragrafo 40.6 del Documento di Mosca e, come appropriato, svilupperà progetti destinati ad attuarlo;
 - l'OCEEA dovrà tenere conto di una prospettiva della parità dei sessi nello svolgimento dei suoi compiti come enunciato nel Documento sulla strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale, adottato dal Consiglio dei ministri di Maastricht nel 2003, nonché nel Documento della Conferenza di Bonn sulla cooperazione economica in Europa;
 - l'OCEEA assisterà su richiesta gli Stati partecipanti nella definizione delle loro politiche economiche sulla base dei principi enunciati nel Documento di Bonn e nel Documento sulla strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale. A tale riguardo l'OSCE dovrà proseguire e rafforzare la sua cooperazione con la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite e con altre organizzazioni;
 - l'OCEEA esaminerà, congiuntamente con gli Stati partecipanti e con le missioni, gli ostacoli che impediscono alle donne di sviluppare il loro potenziale nella sfera economica, elaborerà inoltre progetti volti a potenziare il ruolo della donna nelle attività economiche e assicurerà che esse non siano discriminate in tale campo, in particolare rispetto all'accesso e al controllo di risorse economiche e finanziarie come mutui, diritti di proprietà e di successione;

- l'OCEEA e, come appropriato, le missioni dovranno promuovere lo sviluppo delle capacità imprenditoriali delle donne e delle altre capacità correlate sostenendo attività di formazione, riqualificazione e le strutture speciali di formazione, nonché promuovendo l'istruzione e la formazione delle donne e degli uomini in settori e occupazioni che non rientrano nella loro tradizione;
 - l'OCEEA incoraggerà le organizzazioni di donatori e gli istituti di credito internazionali a sostenere progetti destinati a potenziare il ruolo delle donne nelle attività economiche o ad assicurare uguaglianza nell'occupazione. I progetti riguardanti questioni occupazionali dovranno dare priorità al principio che gli accordi relativi alla maternità e alla paternità sono un elemento fondamentale nella promozione delle pari opportunità e della condivisione delle responsabilità tra donne e uomini;
 - le strutture dell'OSCE assisteranno gli Stati partecipanti nell'assicurare che le ragazze e i ragazzi, nonché le donne e gli uomini, godano di pari opportunità di accesso all'istruzione e alla formazione.
- (g) Creazione di meccanismi nazionali per la promozione delle donne
- l'ODIHR continuerà a fornire competenza e sostegno per l'edificazione di istituzioni democratiche, come gli uffici del difensore civico a livello locale e nazionale, come appropriato, al fine di promuovere la parità tra donne e uomini;
 - l'ODIHR faciliterà il dialogo e la cooperazione fra la società civile, i media e il governo nella promozione dell'integrazione delle questioni attinenti alla parità dei sessi.
- (h) L'Assemblea parlamentare è incoraggiata a:
- continuare a mantenere nel suo ordine del giorno la questione delle pari opportunità per le donne e gli uomini nei parlamenti nazionali nonché in seno all'OSCE e all'Assemblea parlamentare dell'OSCE, avendo integrato la discussione sulla parità dei sessi nell'ordine del giorno delle Sedute plenarie dell'Assemblea;
 - sviluppare ulteriormente l'attuale rete di donne parlamentari attraverso l'attività del Rappresentante speciale per le pari opportunità dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, al fine di promuovere la partecipazione delle donne alla vita politica e pubblica sia a livello nazionale che internazionale;
 - assicurare, con l'assistenza del Rappresentante speciale, di continuare a avanzare raccomandazioni relative alla parità tra donna e uomo nelle sue dichiarazioni annuali;

- continuare a redigere rapporti, tramite l'Unità per le pari opportunità del Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, sulla condizione delle donne nella regione dell'OSCE e adoperarsi per sensibilizzare l'opinione pubblica, mettendo a disposizione di tutti i parlamentari partecipanti tali materiali.

VI. SEGUITI GENERALI

45. Il Segretario generale, i capi missione e i capi delle istituzioni renderanno conto al Consiglio permanente dell'attuazione delle pertinenti parti del presente Piano di azione, conformemente alle loro rispettive responsabilità.
46. Il Segretario generale, prima dell'1 ottobre 2005, elaborerà un piano per l'attuazione di misure volte a conseguire gli obiettivi generali del presente Piano di azione. Anche i capi delle istituzioni elaboreranno separatamente i loro piani di attuazione entro tale data. Tali piani includeranno misure concrete per l'attuazione del Piano di azione 2004 per la promozione della parità tra la donna e l'uomo, misure concernenti programmi di formazione sull'integrazione delle questioni attinenti alla parità dei sessi nelle attività dei funzionari OSCE, misure per l'integrazione interdimensionale delle questioni attinenti alla parità dei sessi nelle politiche, nei progetti e nei programmi dell'OSCE, e infine strategie di gestione e di reclutamento, volte al conseguimento di un equilibrio paritario tra donne e uomini a tutti i livelli.
47. Il Segretario generale riferirà in merito ai progressi delle attività attinenti alla parità dei sessi nel Rapporto annuale 2004. Il Segretario generale presenterà quindi un rapporto di valutazione annuale sulle questioni attinenti alla parità dei sessi nel 2006. Tale rapporto sarà presentato al Consiglio permanente nel giugno di ciascun anno a partire dal 2006. Tali rapporti di valutazione conterranno contributi delle Sezioni e delle istituzioni e missioni sugli sviluppi relativi alla parità dei sessi e all'integrazione delle questioni attinenti a tale parità nelle strutture dell'OSCE, incluse informazioni sui piani menzionati nel precedente paragrafo 46. Essi comprenderanno analisi dei risultati alla luce dei requisiti del presente Piano di azione.
48. A partire da giugno 2006, il Consiglio permanente, in base al rapporto di valutazione annuale del Segretario generale sulle questioni attinenti alla parità dei sessi, terrà un dibattito annuale specificatamente dedicato a tali questioni, che riguarderà l'esame e se necessario l'aggiornamento delle politiche e delle strategie inerenti l'integrazione della parità dei sessi e la promozione della parità tra la donna e l'uomo. Tale dibattito dovrà inoltre monitorare l'attuazione del presente Piano di azione.
49. La necessità di includere, in cooperazione con i paesi ospitanti, una prospettiva della parità dei sessi nel mandato delle rispettive missioni potrà essere considerato, come e se appropriato.
50. La prossima revisione del Piano di azione 2004 per la promozione della parità tra la donna e l'uomo avrà luogo quando il Consiglio permanente deciderà in merito.
51. L'attuazione del presente Piano di azione richiede lo stanziamento di adeguate risorse.

PC.DEC/638
2 dicembre 2004
Allegato

ITALIANO
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI DEL
PARAGRAFO 79 (CAPITOLO VI) DELLE RACCOMANDAZIONI
FINALI DELLE CONSULTAZIONI DI HELSINKI**

Resa dalla Delegazione della Santa Sede:

“La Santa Sede si è unita al consenso sulla decisione adottata dal Consiglio permanente relativa al Piano d’azione 2004 dell’OSCE per la promozione della parità tra la donna e l’uomo, conformemente alla dichiarazione interpretativa resa dalla Santa Sede sul paragrafo 4 della Piattaforma di azione di Pechino, adottata dalla quarta Conferenza mondiale sulla donna, come rispecchiato nel rapporto di tale Conferenza.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale odierno in merito a tale punto.”